



**COMMISSIONI RIUNITE BILANCIO DELLA CAMERA E DEL SENATO  
E POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA DELLA CAMERA**

**AUDIZIONE**

**Atti UE in materia di quadro finanziario pluriennale 2028-2034**

**Nota ANCI**

**10 giugno 2026**

La proposta di Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) è stata avanzata dalla Commissione Europea il 16 luglio 2025 ed è stata ulteriormente perfezionata con una proposta del 2 settembre 2025<sup>1</sup>. Si tratta del Bilancio di lungo periodo dell'Unione per il periodo 2028-2034 (1985 miliardi). La proposta della Commissione riporta alcune innovazioni rilevanti, la principale delle quali è **l'istituzione del Fondo per i Piani di Partenariato Nazionale e Regionale** (865 miliardi) in cui confluiranno Politica di Coesione e Politica Agricola Comune.

L'esperienza del PNRR ha mostrato come i programmi operativi nazionali possano coniugare efficacia, capacità realizzativa e attenzione alle specificità territoriali. I Comuni italiani hanno infatti tradotto in interventi concreti circa 40 miliardi di euro gestiti direttamente, contribuendo in modo determinante alla realizzazione degli investimenti sul territorio

A partire dalle **criticità e dai ritardi che caratterizzano la Politica di Coesione** (che a fine 2025 vede in Italia una spesa ferma al 15%<sup>2</sup>) ANCI guarda con favore alla proposta della Commissione che **riprende il modello positivo del PNRR** con particolare riferimento a:

- forte governance nazionale e riduzione della frammentazione dei programmi.
- approccio basato su obiettivi e semplificazione.

I fondi della Politica di coesione rappresentano una delle principali leve di investimento di cui il Paese disporrà nei prossimi anni per affrontare le fragilità territoriali e accompagnare i processi di sviluppo. Per questo **è importante una regia nazionale capace di garantire indirizzi comuni, omogeneità delle regole e coordinamento tra territori**, valorizzando al tempo stesso il contributo di Comuni, Città metropolitane e Regioni nella definizione e nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale. In questa prospettiva, **i programmi dedicati alle città e ai Comuni devono essere concepiti in termini sussidiari e sinergici rispetto alla programmazione regionale**, nel pieno rispetto dei principi costituzionali di leale collaborazione e sussidiarietà tra i diversi livelli di governo, così da rafforzare l'efficacia complessiva delle politiche di coesione, promuovere uno sviluppo più equilibrato dell'intero territorio nazionale e garantire una maggiore capacità di risposta ai bisogni delle comunità locali. **L'obiettivo è garantire regole omogenee, maggiore efficacia degli interventi e una più solida capacità di programmazione** dei territori.

---

<sup>1</sup> [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_25\\_2011](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2011)

<sup>2</sup> MEF-IGRUE Bollettino Monitoraggio Politiche di Coesione - Programmazione 2021/2027 e 2014/2020 - Situazione al 28 febbraio 2026 [https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita\\_istituzionali/monitoraggio/rapporti\\_finanziari\\_ue/monitoraggio\\_politiche\\_di\\_coesione/2026-02-28/BMPC-28022026.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/monitoraggio/rapporti_finanziari_ue/monitoraggio_politiche_di_coesione/2026-02-28/BMPC-28022026.pdf)

Anche a partire **dall'Agenda dei Comuni e delle Città per la Coesione** che ANCI ha presentato al Vice Presidente Fitto nel mese di aprile 2025 (che si allega alla presente nota), si sottolineano le seguenti questioni ancora aperte:

- La Politica di Coesione deve essere tutelata e rafforzata, e deve essere **valorizzato e ampliato il ruolo svolto in essa dai Comuni e dalle Città sull'intero territorio nazionale.**
- Deve essere prevista una quota vincolante di risorse da attribuire a Comuni e Città, e devono essere previsti meccanismi di **assegnazione diretta delle risorse sul modello del PNRR** e dell'esperienza italiana del **PON Metro** (oggi PN Metro Plus e Città Medie del Sud).
- In questo senso, **si condivide la richiesta avanzata tra gli altri da Eurocities di un capitolo urbano e territoriale nei Piani Nazionali e quella di una riserva del 15% per le strategie urbane** (in Italia con un'Autorità di Gestione nazionale).
- Devono essere eleggibili **tutti i Comuni e le Città, ivi compresi quelli ricadenti nel territorio di Regioni classificate come in transizione o più sviluppate** (l'attuale proposta della Commissione prevede un vincolo per stanziamenti finanziari esclusivamente per i territori meno sviluppati).
- Deve essere previsto e incoraggiato **un ruolo di Comuni e Città nella gestione delle risorse** e non esclusivamente/prevalentemente come beneficiari.
- Per questo si propone che in Italia nell'ambito del Piano di Partenariato Nazionale e Regionale si prevedano **uno o più Programmi Nazionali per Comuni e Città.** Tali Programmi devono essere **articolati per Città e Comuni Metropolitan, Città capoluogo di Provincia e Comuni delle aree vaste, Piccoli Comuni e aree interne** sull'intero territorio nazionale affinché nessun Comune resti escluso.
- Comuni e Città sono il livello istituzionale che più di ogni altro ha competenza su questioni cruciali come **sicurezza, inclusione sociale, diritto all'abitare, transizione energetica, resilienza idrica, mobilità sostenibile.** Per questo sono indispensabili Programmi nazionali direttamente destinati ad essi.
- ANCI ritiene opportuno il **rifinanziamento e rafforzamento dell'Iniziativa Urbana Europea** che consente il finanziamento diretto a Città e Comuni da parte della Commissione Europea (in cui rientrano programmi come URBACT e Urban Innovative Actions).

Le proposte di ANCI **sono coerenti con l'Agenda per le Città adottata dalla Commissione Europea** nel dicembre 2025 su proposta del Vice Presidente Esecutivo Raffaele Fitto, **con cui ANCI ha negli scorsi mesi intrattenuto un dialogo costante e proficuo**, da ultimo svolgendo un incontro con i Sindaci in data 22 gennaio 2026.

ANCI guarda inoltre con interesse alla **definizione in corso** da parte della Commissione UE delle **Strategia sul diritto a rimanere** (legata in particolare alle Aree Interne).

La proposta di ANCI punta a rafforzare l'integrazione tra la programmazione nazionale, regionale e locale, valorizzando il contributo dei Comuni all'interno delle politiche di coesione.

**Non è invece nota ad ANCI la posizione che il Governo** italiano intende assumere sul QFP all'interno del Consiglio UE. Su questo **le ultime occasioni di confronto tra ANCI e Governo risalgono all'estate del 2025**: in data 10 giugno 2025 è stata convocata una riunione del Comitato Interministeriale per gli Affari Europei, e al 24 luglio 2025 risale un incontro in merito tra il Ministro Foti e il Vice Presidente Lo Russo.

In questo percorso **ANCI conferma la propria disponibilità a collaborare alla definizione degli strumenti e delle priorità della prossima stagione di programmazione europea**. I Comuni, grazie all'esperienza maturata nella gestione del PNRR, hanno rafforzato servizi, infrastrutture e opportunità per i cittadini e sono pronti a mettere a disposizione competenze e capacità amministrative per contribuire alla costruzione di una programmazione sempre più efficace e vicina ai territori.